

**324.** — (1367), Febbraio 5. — c. 76 (73). — Il ministro ed i consoli della città di Costanza ai *consoli* di Venezia. Chiedono che siano consegnati al latore della presente le cose spettanti ai loro cittadini mentovati nel n. 314 (v. n. 325).

Data a Costanza.

**325.** — (1367), Febbraio 5. — c. 76 (73). — Il ministro ed i consoli di Costanza al doge. Richiesta simile al n. 314.

**326.** — (1367), ind. V, Febbraio 10. — c. 72 (69). — Privilegio col quale, ad istanza di Giovanni e Bartolameo del fu Filippino degli Abati, si riconosce valido e si rinnova il seguente, mai consegnato.

ALLEGATO: 1346, ind. XIV, Marzo 26. — Privilegio di cittadinanza interna di 15 anni, concesso al nob. cav. Filippino degli Abati da Mantova ed a' suoi discendenti, con divieto di commerciare con tedeschi.

**327.** — 1366, ind. V, Febbraio 16 (m. v.). — c. 56 (52). — Due annotazioni come al n. 238 per Bartolameo dalla Spada da Vicenza e per Bettino de Gavas (?) da Reggio (\*).

(\*) Il relativo decreto, nel vol. XXXII, c. 33 t.<sup>o</sup> dei Misti del Senato, dice: *qui dicitur de Regio qui fuit de Cremona.*

**328.** — 1366, ind. V, Febbraio 16 (m. v.). — c. 68 (64). — Tre annotazioni come al n. 318 per Perino del fu Cabrino Pazzi, per Giovanni di Bartolameo e per Cristoforo figlio di ser Pierazzo Domenico.

1367, Febbraio 18. — V. 1367, Gennaio 22.

1367, Febbraio 20. — V. 1368, Giugno 13.

**329.** — 1366, Febbraio 26 (m. v.). — c. 81 (78). — I consiglieri Nicolò Faliere, Pietro Marcello, Pietro Steno, Marino Veniero e Giovanni Gradenigo, assente Marco Delfino, visto il tenore dei n. 330-336, decretano: Restando dei denari dei Campagnola disponibili lire 435, s. 7 di grossi e picc. 11, si assegnano: ducati 700 d'oro a Benedetta moglie di Gualberto (v. n. 334) a titolo di dote da assicurarsi dal marito; ducati 200 a Benedetto del fu Marco (v. n. 335); ducati 200 a Beatrice (v. n. 336); a Filippo de' Meliorati giudice e cancelliere, per sue scritture e consulti, ducati 20. Restano lire 323, soldi 7 di grossi e piccoli 11, che saranno distribuite a poveri e luoghi pii, metà in Venezia e metà nel Padovano, da una commissione composta di due consiglieri, d'un capo dei XL, e dei procuratori di S. Marco. I suddetti assegnatari rinunzieranno ad ogni ulteriore pretesa.

**330.** — s. d. (1367, Febbraio). — c. 80 (77). — Annotazione del seguente estratto di partite (in dialetto) scritto dal nobile Orsato Boninsegna.

1344, Maggio 10. — Giovanni Gritti depositò presso il Boninsegna 3058 ducati d'oro per conto di Sacchetto e Pietro della Campagnola di Padova, con istruzioni circa il modo di disporre; la detta somma pari a lire 305, s. 16 di grossi.